

Allegato A)

**PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R.) 2007-2013**

Titolo IV, Capo I, Sezione 2, Articolo 36 lettera b) punto vii) -
Sottosezione 2 Articolo 49 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005.

**MISURA 227
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON
PRODUTTIVI**

Bando - Annualità 2011

INDICE

1. Obiettivi
2. Tipologie di intervento
3. Beneficiari
4. Aree di applicazione
5. Gestione finanziaria ed entità dell'aiuto
6. Domanda di adesione alla Misura
7. Istruttoria delle domande
8. Realizzazione degli interventi
9. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese
10. Monitoraggio e Controlli
11. Revoca del contributo, inadempimenti e sanzioni
12. Esclusioni e vincoli
13. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti
14. Disposizioni finali
15. Responsabile del procedimento

Allegati:

- Allegato A1) Criteri generali per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande.
- Allegato A2) Schema di Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi.
- Allegato A3) Modulo sintetico di attestazione relativa ai costi dell'intervento.

1. Obiettivi

Il presente Bando regionale si propone di:

- attivare la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in attuazione del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005, art. 36 lettera b) punto vii) - Sottosezione 2 Articolo 49;
- attuare le previsioni del Programma Operativo dell'Asse 2 (POA) approvato dalla Regione Emilia-Romagna.

Gli obiettivi operativi da realizzare con la presente Misura, in sintonia con la strategia complessiva del Programma di Sviluppo Rurale, sono i seguenti:

1. investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;
2. interventi volti alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico;
3. investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

2. Tipologie di intervento

La Misura 227 sarà attuata attraverso la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento di iniziativa pubblica:

A) Investimenti forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi con particolare riferimento alla fruizione pubblica, attraverso:

- A1 diradamenti ed eventuali ripuliture accessorie nelle aree destinate a fruizione turistico-ricreativa;
- A2 conversioni all'alto fusto ed eventuali ripuliture accessorie nelle aree destinate a fruizione turistico-ricreativa;
- A3 realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture per la fruizione turistico-ricreativa come aree da pic-nic, strutture per la cottura dei cibi,

aree attrezzate e similari, manutenzione straordinaria di rifugi e bivacchi connessi alla fruizione delle aree forestali;

- A4 manutenzione straordinaria di sentieri e percorsi didattico culturali;
- A5 realizzazione di interventi selvicolturali per la rigenerazione dei prodotti del sottobosco;
- A6 realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla salvaguardia del paesaggio volti al mantenimento di particolari forme di governo (es. conservazione di castagneti da frutto con valore storico-testimoniale) e delle radure intercluse.

B) Interventi di manutenzione straordinaria di opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo, alla salvaguardia del reticolo idrografico e alla conservazione della fauna minore ad essi connessa, rappresentati da:

- B1 manutenzione di opere di regimazione idraulica (briglie, traverse, soglie e similari);
- B2 manutenzione di opere di sostegno (muri, muretti e similari), terrazzamenti e gradoni.

Le manutenzioni straordinarie e le eventuali nuove opere dovranno essere realizzate con metodologie e materiali caratteristici del luogo e analoghi agli originali, ovvero con tecniche di ingegneria naturalistica (privilegiando interventi a secco e/o a gravità).

Negli interventi di manutenzione possono essere comprese anche nuove opere (massimo 40% del costo complessivo) se finalizzate a garantire la funzionalità e la stabilità delle opere oggetto di manutenzione; più in generale sono ammessi gli interventi integrativi e ampliativi necessari affinché siano mantenute efficienti le funzioni originarie di opere esistenti o ne siano migliorate le funzioni ecologiche (ad es. passaggi per i pesci, buche-raschi, zone rifugio).

Gli interventi dovranno essere compresi all'interno o nelle immediate vicinanze delle aree forestali (boschi, altre aree forestali e terreni saldi secondo le definizioni delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).

C) Interventi selvicolturali finalizzati alla tutela e all'incremento della biodiversità attraverso la realizzazione di:

C1 diradamenti per favorire lo sviluppo di specie accessorie in impianti artificiali di conifere;

C2 miglioramenti strutturali di boschi monospecifici per favorire lo sviluppo e la rinnovazione di specie accessorie;

C3 piantumazione di essenze autoctone e rare in formazioni di origine artificiale e all'interno di boschi monospecifici per la diversificazione della composizione specifica forestale anche in seguito ad eventuali aperture di buche o strisce.

D) Altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale (fauna minore), attraverso la realizzazione di:

D1 interventi conservativi di ruderi in pietra naturale, situati in ambito forestale, aventi valore storico testimoniale (ex metati, ex ricoveri per animali, muri perimetrali, ex edifici rurali e similari) con finalità di rifugio per la fauna minore (chirotteri, rapaci notturni, rettili e similari);

D2 strutture specifiche in ambito forestale aventi funzione di rifugio per anfibi, rettili, invertebrati, ecc. (nidi artificiali, cumuli, pozze, muretti e similari);

D3 specifici manufatti atti a impedire il libero attraversamento delle strade da parte della fauna minore (sottopassaggi, barriere antiattraversamento e similari).

Gli interventi riconducibili alle lettere C) e D) potranno essere realizzati solo all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.).

3. Beneficiari

Sono beneficiari della Misura gli Enti delegati in materia forestale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 30/81 (Province e Comunità Montane), nonché Unioni di Comuni ed Enti gestori delle Aree protette, relativamente a proprietà

di Comuni o loro associazioni, proprietà collettive, proprietà private, nonché su superfici pubbliche (proprietà regionali e demaniali).

I soggetti privati possono concorrere alle spese di realizzazione degli interventi.

4. Aree di applicazione

La Misura si applica alle superfici forestali, così come definite dalle normative vigenti (Prescrizioni di Massima e Polizia forestale della Regione Emilia-Romagna), in particolare:

- a)** Superfici forestali di proprietà pubblica (Regione, Province, Comuni e loro associazioni).
- b)** Superfici forestali di proprietà privata comprese:
 - nei Parchi nazionali o regionali;
 - nelle Riserve naturali;
 - nelle aree S.I.C. e Z.P.S. costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli);
 - nelle aree di riequilibrio ecologico;
 - nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25).
- c)** Superfici forestali delle proprietà collettive silvopastorali con piano di gestione vigente.

Aree preferenziali

Nel rispetto dei vincoli sopra indicati e di quanto stabilito nel P.S.R., si stabilisce una priorità assoluta per le aree forestali ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e nelle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) individuati in applicazione delle Direttive comunitarie n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE.

Sono individuate, inoltre, ulteriori aree preferenziali come definite nell'elenco di cui al punto 5.3.2.3. del P.S.R. e nel Programma Operativo dell'Asse 2.

Il punteggio attribuito alle suddette aree, in caso di sovrapposizione con le aree a priorità assoluta sopra indicate, rappresenta un punteggio aggiuntivo.

5. Gestione finanziaria ed entità dell'aiuto

La disponibilità finanziaria complessiva attualmente prevista dal presente bando per la Misura 227 è pari a euro 3.455.506,00. A seguito dell'approvazione del nuovo Piano finanziario da parte dell'UE, l'importo sopra riportato potrà essere integrato fino all'importo massimo disponibile pari a 5.315.506,00.

L'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA.

Il massimale di spesa ammissibile a finanziamento per ogni singola domanda (comprese le spese generali e l'IVA) è pari a 150.000,00 Euro.

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi- anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010.

6. Domanda di adesione alla Misura

Gli Enti che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla Misura 227 devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 17/2003.

Le domande di aiuto devono essere predisposte utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA) e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Copia della domanda in formato cartaceo, debitamente firmata e corredata del progetto e della documentazione amministrativa (dichiarazioni, nulla-osta, ecc.), deve essere

trasmessa, entro e non oltre il 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente bando.

Qualora la copia cartacea della domanda venga inoltrata tramite posta, non fa fede la data del timbro postale.

Modulistica, Progetto e Documentazione allegata

- MODULISTICA

Le domande di aiuto devono essere compilate su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

- PROGETTO

Unitamente alla domanda cartacea, deve essere presentato il progetto definitivo degli interventi previsti (1 copia), firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'albo professionale di riferimento.

Il progetto, che dovrà tenere conto delle indicazioni tecniche riportate nell'Allegato A2) "Norme tecniche" relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (deliberazione della Giunta Regionale n.1004/2008), dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica e dei relativi allegati come di seguito riportato.

a. Relazione generale

a.1 Finalità del progetto

a.2 Coerenza con:

- obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;
- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione Riserve naturali, Piano forestale regionale, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti RN2000, ecc.);

- a.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- a.4 Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricade, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale:
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) o Sito di Importanza Comunitaria (SIC);
 - Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite);
 - Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 - Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
 - Aree con Piano di assestamento forestale vigente;
 - Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite.

Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei SIC e nelle ZPS, ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 28.03.2011 *"Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011"*, dovrà essere fatta una precisa descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento.

Dovranno essere descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

b. Relazione tecnica

- b.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti;
- b.2 Complementarietà con altri progetti;
- b.3 Computo metrico estimativo dei lavori previsti con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia.

c. Allegati al progetto

- c.1 copia della cartografia (CTR) in scala 1:10.000 o 1:5.000, con la precisa delimitazione areale e l'indicazione delle tipologie degli interventi previsti;
- c.2 elaborati grafici dei manufatti (sezioni, disegni, ecc.), qualora previsti nel progetto;
- c.3 documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento per ciascuna tipologia riportata nel computo metrico (su supporto informatico);
- c.4 rappresentazione cartografica dell'area di intervento su supporto informatico, con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000, mediante la registrazione dei dati su file in formato SHAPE (".shp" - ambiente Arcview) georeferenziati con coordinate geografiche UTM-ED50*.

La struttura dati è riportata, in apposito capitolo, nell'Allegato A2) "Norme tecniche" relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (deliberazione della Giunta Regionale n. 1004/2008).

Ogni progetto dovrà riportare il numero di domanda di adesione.

Ulteriore documentazione

Quando dovuto, l'Ente beneficiario dovrà allegare alla domanda cartacea di finanziamento, specificatamente per ogni singolo progetto, anche la seguente documentazione:

- nulla-osta, rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso di Riserva naturale, dalla Provincia competente per territorio, qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti;

- specifica autorizzazione, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente, qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e ricada all'interno di aree naturali protette statali.

L'Ente può eventualmente indicare un ordine di priorità tra tutti i progetti inviati in quanto questo elemento costituisce uno dei parametri di valutazione e di selezione dei progetti.

La documentazione sopra indicata non esime l'Ente richiedente dall'obbligo di acquisire comunque tutte le autorizzazioni dovute in base alle normative vigenti.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, l'Ente richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

In sintesi, ogni copia cartacea della domanda di finanziamento sarà composta da:

§ Modulo di domanda debitamente firmato(1 copia)

§ Progetto definitivo e relativi allegati (1 copia).

§ Ulteriore documentazione (1 copia):

- 1.fotocopia (fronte retro) di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'Ente;
- 2.Eventuale nulla-osta dell'Ente di gestione del Parco o della Riserva naturale;
- 3.Eventuale autorizzazione del Ministero dell'Ambiente se l'area è stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e si trova all'interno di Aree naturali protette statali;
- 4.Eventuale ordine di priorità dei progetti.

7. Istruttoria delle domande

Entro 120 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, un Gruppo di lavoro, appositamente costituito con atto formale del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, provvede:

§ a valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:

- titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
- rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
- completezza della documentazione tecnica ed amministrativa presentata;
- corretta ubicazione dell'intervento rispetto alle aree di applicazione previste dalla Misura.

§ selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1: "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande".

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, il Gruppo di lavoro potrà proporre modifiche - anche con riduzione dell'importo ammissibile, per lavori non coerenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale e di gestione forestale sostenibile - nonché adeguamenti e prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti cui l'Ente beneficiario dovrà attenersi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Nel corso dell'istruttoria potranno altresì essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria stessa.

Gli esiti dell'istruttoria saranno riportati in apposito verbale.

Sulla base delle proposte conclusive formulate dal Gruppo di lavoro, il Dirigente competente approva la graduatoria, indicando anche le eventuali domande non ammissibili.

In relazione alle risorse pubbliche rese disponibili con il presente bando saranno individuate le domande ammesse all'aiuto nel rispetto dell'ordine determinato dalla graduatoria approvata.

La concessione dell'aiuto è disposta nei confronti di ciascun Ente beneficiario con atto formale del Dirigente regionale competente.

8. Realizzazione degli interventi

Per la realizzazione degli interventi si stabiliscono le seguenti modalità:

§ Tempi di attuazione

I dettagli e la tempistica di presentazione della documentazione di inizio lavori, delle domande di pagamento stralcio e finali nonché la relativa documentazione di spesa, sono riportati al successivo punto 10).

§ Affidamento dei lavori

Trattandosi di interventi di iniziativa pubblica, gli Enti beneficiari provvedono all'affidamento dei lavori nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Dovrà essere garantito, in particolare, il rispetto delle disposizioni recate dal Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e successive modifiche e integrazioni.

Si farà riferimento, inoltre, alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi- anno 2010" emanate dal Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità Direzione

generale della competitività per lo sviluppo rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

L'Ente beneficiario è tenuto a far sottoscrivere al proprietario dell'area oggetto di intervento un atto di cessione temporanea e gratuita dei terreni.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili in seguito a ribassi d'asta nella fase di aggiudicazione dei lavori non potranno essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori, ma saranno destinate al finanziamento di progetti ritenuti ammissibili secondo l'ordine della graduatoria.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi della Misura 227 del P.S.R. 2007-2013 secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e dovranno altresì mantenere in efficienza le strutture (targhe, cartellonistica, ecc.) atte allo scopo per l'intero periodo di impegno. Tale obbligo è in particolar modo dovuto nei casi di investimenti complessivamente superiori a quanto indicato al par. 2.2 del medesimo Allegato.

§ Proroghe dei lavori

La Regione può concedere agli Enti beneficiari proroghe di inizio lavori in presenza di eventi eccezionali e/o di forza maggiore, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

La Regione dispone - specie in relazione agli eventuali scorrimenti di graduatoria avvenuti a seguito di una riallocazione di risorse - che il periodo massimo di proroga concedibile per la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito della presente deliberazione debba essere calcolato nel rispetto dell'obbligo di concludere gli investimenti approvati e sostenere le relative spese entro il 30.06.2013, pena la revoca del contributo concesso.

§ Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate varianti ai progetti, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non influiscano in maniera sostanziale sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria (ad esempio non alterino in modo considerevole il rapporto tra opere tradizionali e di ingegneria naturalistica presenti nel progetto);
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, gli Enti beneficiari devono inoltrare domanda alla Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto; sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate dalla Regione, quelle superiori al 10%.

9. Domanda di pagamento e rendicontazione delle spese

L'Ente Beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento redatta su apposita modulistica informatizzata, approvata dall'Organismo pagatore regionale (AGREA), utilizzando il Sistema Informativo Pratiche (SOP).

Ai fini dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione degli interventi, gli Enti beneficiari dovranno procedere alla rendicontazione di lavori realizzati e alla trasmissione della documentazione sotto riportata in forma cartacea, in duplice copia, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse Forestali - Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

Per consentire lo svolgimento delle successive fasi gestionali della Misura, dovranno essere rispettate le modalità ed i tempi sotto riportati.

- Inizio lavori: l'Ente beneficiario, entro il 30.06.2012, è tenuto all'invio al Servizio sopra indicato della seguente documentazione, relativa ad ogni singolo progetto:
 - Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
 - Verbale di consegna dei lavori.
- Stato di avanzamento lavori: l'Ente beneficiario può inoltrare al medesimo Servizio richieste di pagamento delle spese, fino al 50% dell'aiuto concesso, inviando la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori:
 - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (allegato A4)
 - Stato di avanzamento dei lavori;
 - Certificato di liquidazione;
 - Atto di approvazione dello stato di avanzamento lavori;
- Saldo: l'Ente beneficiario dovrà inoltrare la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori entro il 30.06.2013:
 - Modulo sintetico di attestazione relativo ai costi dell'intervento; (allegato A4)
 - Stato finale dei lavori;
 - Certificato di regolare esecuzione dei lavori;
 - Atto di approvazione della contabilità finale;
 - Cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, in formato GIS e come rappresentazione cartacea su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000.

Dopo la presentazione della documentazione di rendicontazione tecnica saranno avviati gli accertamenti da parte di Agrea, anche se non è ancora stata presentata la domanda di pagamento. In questo caso gli accertamenti inizieranno con la verifica tecnica della realizzazione delle opere e della coerenza di quanto realizzato con la spesa prevista.

Gli accertamenti saranno conclusi solo dopo la presentazione tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA delle domande di pagamento.

Gli Enti beneficiari dovranno trasmettere, entro il 30.09.2013, la domanda di pagamento redatta utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA, unitamente alla seguente documentazione:

- Copia conforme all'originale dei titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento.

Le domande di pagamento potranno essere presentate sia contestualmente alla rendicontazione tecnica, se i pagamenti sono già stati effettuati, sia in tempi successivi (comunque entro i termini sopra indicati), tenendo conto in questo caso del fatto che l'attività di controllo e la conseguente verbalizzazione dell'esito potrà concludersi solo dopo la presentazione della domanda di pagamento e della completa rendicontazione di spesa.

La mancata presentazione o la presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l'Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dal Regolamento (UE) n.65/2011 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell'Organismo Pagatore.

L'Ente beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della

corretta realizzazione delle attività e della ammissibilità della spesa.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle inerenti gli interventi approvati, alle spese generali ed alle eventuali spese per la sicurezza dei lavori, come previsto dall'"Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica" vigente.

Ai fini della definizione delle spese ammissibili si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle *"Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale ed interventi analoghi"* di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 18 novembre 2010.

Le spese IVA non sono ammissibili in conformità alle disposizioni dell'art. 71 - paragrafo 3, lettera a) - del Reg. CE 1968/2005 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Le somme relative alle spese generali, sono comprensive degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione del "Piano per la sicurezza" previsto dalla legislazione vigente e sono di importo massimo pari al 10% dei lavori rendicontati.

Le somme destinate alle spese generali non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile.

Liquidazione dell'aiuto

La Regione, sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, definisce l'importo di spesa riconosciuto.

L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione del Reg. (CE) 65/2011.

Nel caso di discordanze fra l'importo dei lavori della documentazione tecnica e l'importo richiesto all'atto di

presentazione della domanda di pagamento gli importi da prendere a riferimento, ai fini dell'applicazione del precedente paragrafo, saranno determinati come segue:

L'importo della domanda di pagamento è inferiore ai lavori rendicontati	Importo richiesto nella domanda
L'importo della domanda di pagamento è superiore ai lavori rendicontati	Importo dei soli lavori documentati

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check list allo scopo predisposte. Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

10. Monitoraggio e controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, gli Enti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti dalla Regione, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 65/2011 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita

dall'Organismo Pagatore Regionale (A.G.R.E.A.) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli (riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte), sia di carattere amministrativo sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi, in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno finalizzati all'accertamento:

- dell'ammissibilità delle domande (fase di istruttoria):

§ controlli amministrativi sul 100% delle domande pervenute e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate;

§ controlli in loco a campione della corrispondenza sul territorio di quanto dichiarato, su almeno il 5% delle domande.

- del rispetto dei vincoli e degli obiettivi progettuali (fase di rendicontazione - controlli eseguiti da AGREA o dall'Organismo da essa delegato):

§ controllo amministrativo del rispetto delle condizioni di progetto, dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% dei progetti finanziati (stati di avanzamento lavori e stati finali);

§ controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;

- dell'avvenuta realizzazione dei lavori (fase di controllo ex-post sugli impegni assunti):

§ controllo in loco a campione, in merito alla realizzazione dei lavori nel rispetto delle condizioni di progetto e delle eventuali prescrizioni impartite, su almeno il 5% dei progetti finanziati.

I controlli in loco vengono effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (UE) 65/2011.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione degli interventi.

11.Revoca del contributo, inadempimenti e sanzioni

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, la Regione procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti, dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- rinuncia da parte dell'Ente beneficiario all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione delle opere o degli interventi;
- realizzazione di interventi/opere/attività difformi da quelle ammesse a finanziamento;
- mancata osservanza dei termini di inizio dei lavori, salvo concessione di proroghe;
- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta.
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, in caso di falsa dichiarazione resa per negligenza grave, il beneficiario

interessato è escluso dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati. Il beneficiario, inoltre, è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa Misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Nei casi in cui in sede di rendicontazione siano presentate richieste di riconoscimento di spese ammissibili con relativa documentazione che sarà considerata non ammissibile, si applicano le sanzioni di cui al Reg. (UE) 65/2011 e, pertanto, l'aiuto sarà ridotto per un importo pari alla difformità della spesa ammissibile accertata.

12. Esclusioni e vincoli

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione pari a 10 anni per i beni immobili (strutture) e 5 anni per ogni altro bene (attrezzature) così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/97.

Per quanto riguarda gli interventi selvicolturali, il beneficiario si impegna, inoltre, al mantenimento dell'intervento per 5 anni e, successivamente, si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della tipologia di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Regolamento forestale regionale approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 182 del 31.01.1995).

I proprietari saranno tenuti, pertanto, al rispetto delle norme ed all'esecuzione dei lavori indicati nel "Piano di coltura e conservazione", nonché delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

Qualora i lavori determinino una modifica dell'uso del suolo dell'area oggetto di intervento, è fatto obbligo al proprietario di aggiornare i dati catastali tramite l'apposita modulistica (Mod. 26).

13. Disposizioni tecniche per la redazione dei progetti

Per quanto concerne la redazione dei progetti e la realizzazione degli interventi si farà riferimento alle disposizioni indicate nell'Allegato A2) "Norme tecniche per la progettazione" (documento orientativo per la redazione dei

progetti, non vincolante ma sulla base del quale saranno valutati i progetti per quanto riguarda l'attribuzione dei punteggi di tipo tecnico), relativo al Bando della Misura 227 anno 2008 (deliberazione della Giunta Regionale n. 1004/2008).

14. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente.

15. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del procedimento è Dott. Enzo Valbonesi, Responsabile del Servizio Parchi e Risorse forestali.

La struttura competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è il Servizio Parchi e Risorse forestali Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna.

**P.S.R. 2007-2013 - MISURA 227
"SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI"**

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.**

Per la formulazione della graduatoria saranno adottati le seguenti tipologie di priorità:

- priorità territoriali assolute;
- altre priorità territoriali;
- priorità tecniche;
- priorità soggettive.

Alla priorità territoriale assoluta - definita dal Programma di Sviluppo Rurale per i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), individuate in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE - sono attribuiti 400 punti.

Per le altre priorità di carattere territoriale si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

1. Aree preferenziali a prevalente tutela naturalistica. Punti 60
 - a. Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005);
 - b. Zone di tutela naturalistica (art.25 del P.T.P.R.);
 - c. Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 20/2000 e L.R. n. 6/2005.
2. Aree preferenziali a prevalente tutela idrologica. Punti 55
 - a. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.)

- b. Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.)
 - c. Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica, (art.42 Titolo III delle Norme del Piano di Tutela delle Acque).
3. Aree preferenziali a prevalente tutela del suolo. Punti 50
- a. Aree a rischio di erosione idrica e di franosità così come delimitate nella carta del rischio di erosione idrica e gravitativa di cui all'Allegato 1 del P.S.R. 2007-2013.
4. Aree preferenziali a prevalente tutela paesaggistica. Punti 45
- a. Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art.19 del P.T.P.R.).

Totale punti altre priorità territoriali max = punti 210

Per le priorità di carattere tecnico si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento all'interno della Misura. Punteggio: da 0 a 15
- 2) grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 3) livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore. Punteggio: da 0 a 15
- 4) grado di urgenza dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 5) priorità espressa dall'Ente beneficiario. Punteggio: 3
- 6) grado di significatività dell'intervento. Punteggio: da 0 a 15
- 7) livello di qualità progettuale. Punteggio: da 0 a 15
- 8) livello di economicità degli interventi. Punteggio: da 0 a 15

Totale punti priorità tecniche max = punti 108.

Per le priorità di carattere soggettivo si esplicitano di seguito i relativi punteggi:

- 1) aree forestali appartenenti al Demanio regionale o di proprietà pubblica: Punteggio: 5;
- 2) altre aree forestali oggetto di Piano di assestamento forestale vigente: Punteggio: 2.

Totale punti altre priorità soggettive max = punti 7.

Saranno dichiarati inammissibili:

- i progetti valutati con un punteggio pari a zero anche soltanto in uno dei parametri che costituiscono le priorità tecniche;
- i progetti che non superino la soglia minima rispetto ai parametri tecnici stabilita in punti 20, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

Modalità di applicazione dei criteri di priorità

L'attribuzione dei punteggi da parte del gruppo di lavoro sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. aree preferenziali definite su base territoriale dal PSR:

- aree a priorità assoluta;
- altre aree prioritarie.

I criteri di tipo territoriale sono applicabili direttamente secondo l'ordine stabilito dal PSR o dal Programma Operativo dell'Asse 2;

2. valutazione tecnica e soggettiva: saranno utilizzati parametri di tipo tecnico e soggettivo utili a garantire qualità progettuale e congruità finanziaria necessarie per definire un livello minimo di ammissibilità e contestualmente premiare, sempre nel rispetto delle priorità territoriali definite al punto 1), i progetti di

elevata qualità e coerenti con gli indirizzi di pianificazione territoriale vigenti.

Il punteggio di tipo tecnico viene sommato ai punteggi attribuiti per le aree preferenziali territoriali e utilizzato esclusivamente come ulteriore criterio di differenziazione dei progetti nel rispetto delle priorità acquisite dagli stessi con l'attribuzione dei punteggi di cui al punto 1).

Progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale o in più aree:

Occorre disciplinare alcune casistiche particolari che potranno presentarsi nella fase istruttoria dei progetti nell'ipotesi di eventuale sovrapposizione di diverse aree preferenziali o di appartenenza dei progetti ad aree con preferenzialità diversa.

Ai progetti che rientrano parzialmente in area preferenziale sarà attribuito il punteggio di preferenzialità solo alla parte di intervento che ricade all'interno dell'area stessa. Sia che si tratti di progetto accorpato sia che si tratti di progetto suddiviso in più lotti, pertanto, l'attribuzione del punteggio complessivo al progetto sarà effettuata in modo proporzionale.

Ai progetti ricadenti in due o più aree preferenziali, sarà attribuito il punteggio proporzionale ai lavori effettivamente compresi nelle 4 tipologie di priorità in cui sono state raggruppate le "Altre priorità territoriali" e nelle 2 comprese tra quelle di tipo soggettivo.

Attribuzione dei punteggi per priorità tecniche

Il Gruppo di lavoro effettuerà l'attribuzione dei punteggi per le priorità tecniche sia sulla base di quanto desumibile dalla documentazione dei progetti sia sulla base delle informazioni reperibili attraverso gli strumenti informativi regionali e provinciali, in particolare: carta forestale, carta degli habitat, banca dati natura 2000, piani di assestamento forestale, strumenti di pianificazione di settore.

A titolo di esempio si specifica che nell'attribuzione dei punteggi per priorità tecniche per quanto attiene alle priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata

la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale) con l'attribuzione di punteggi differenziati di tipo tecnico nelle seguenti categorie:

- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- significatività dell'intervento;
- inquadramento nel contesto ambientale e territoriale.

Il punteggio attribuito terrà conto dell'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e il contesto territoriale ovvero della rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un raro ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, ecc...);

Nell'ambito di queste valutazioni saranno presi in considerazione anche i parametri di compatibilità degli interventi progettati con la conservazione e la gestione sostenibile dei territori e in caso di valutazione negativa anche solo in un parametro il progetto sarà dichiarato non ammissibile.

Note aggiuntive

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

A parità di punteggio, si stabilisce quale criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento. Nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio.

Qualora, per i parametri che concorrono alla definizione delle priorità tecniche, il punteggio attribuito sia pari a zero il progetto diviene automaticamente non ammissibile (N.A.).

Sono, altresì, valutati non ammissibili i progetti che non superano la soglia minima di 20 punti complessivi, con riferimento alle priorità tecniche, in quanto ritenuti privi del livello minimo di qualità.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di priorità e per la realizzazione del monitoraggio, previsto espressamente quale condizione per l'attuazione degli interventi, è necessario che nella fase di predisposizione dei "Lotti" per località si tenga conto anche dell'omogeneità territoriale per categoria di punteggio secondo quanto previsto nel presente allegato.

In fase di istruttoria, ad ogni lotto sarà attribuito un punteggio, con la modalità della prevalenza, in base alla sua localizzazione territoriale.

L'attribuzione del punteggio totale al progetto e, pertanto, alla domanda sarà effettuata, invece, con il metodo della proporzionalità fra i lotti che compongono il progetto stesso.

Si riportano di seguito alcuni chiarimenti ed esempi utili a determinare, in dettaglio, le modalità di applicazione dei punteggi di tipo tecnico per ciascuna categoria di valutazione.

§ **Livello di integrazione tra diverse tipologie di intervento**

Viene valutata l'utilizzazione di diverse tipologie di intervento previste dalla Misura per sviluppare un progetto integrato che incida in modo effettivo sulle problematiche di una certa porzione di territorio.

In particolare si vogliono disincentivare progetti "monotipologia" frammentati fra di loro e distribuiti a mosaico sul territorio la cui effettiva incidenza sui problemi strutturali delle aree risulta difficilmente valutabile.

Ad esempio: interventi sulla sentieristica diffusi sull'intero territorio di un Ente possono essere privi di specificità e poco rilevanti nel contesto ambientale mentre la sistemazione della sentieristica di un bacino unita ad interventi selvicolturali mirati può adeguatamente valorizzare quel particolare territorio.

§ **Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento**

Viene valutato il livello di inserimento nell'ambiente delle opere e degli interventi previsti.

Ad esempio: a livello di interventi forestali viene valutata più positivamente la realizzazione di interventi volti al miglioramento dell'ecosistema forestale (es. diradamenti in boschi di conifere pioniere che inducano una maggiore diversità biologica del bosco e del sottobosco, attraverso l'affermazione di latifoglie autoctone).

§ **Livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore**

Viene valutata la coerenza con gli strumenti di pianificazione per quanto attiene ad esempio le priorità per le aree di montagna, collina e pianura, non espressamente richiamate nell'ambito del PSR, sarà valutata la coerenza fra gli interventi previsti dai progetti e le indicazioni fornite per i diversi territori dagli strumenti di pianificazione di settore (Piano forestale)

§ **Grado di urgenza dell'intervento**

Viene valutata l'effettiva urgenza della realizzazione dell'intervento proposto.

Ad esempio: il livello di urgenza nella manutenzione di una strada forestale dipende dal grado di deterioramento dell'infrastruttura in relazione agli usi previsti dalle norme vigenti.

§ **Priorità espressa dall'Ente beneficiario**

L'Ente beneficiario può esprimere un ordine di priorità relativo ai progetti presentati, limitatamente ai primi 3, mentre gli altri progetti sono da considerarsi di pari priorità.

Nel caso in cui l'Ente presenti un solo progetto, questo beneficerà automaticamente del punteggio massimo, mentre se un Ente presenta più progetti senza indicare un ordine di priorità, l'ordine di priorità sarà attribuito sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dal gruppo preposto.

§ **Grado di significatività dell'intervento**

Viene valutata l'interazione fra tipologie dei lavori previsti in progetto e contesto territoriale ovvero la

rilevanza del progetto in un determinato contesto ambientale (ad esempio un ecosistema forestale situato in pianura, un habitat forestale di interesse comunitario, un bosco di elevato valore ambientale, storico-testimoniale, paesaggistico, un habitat di specie, etc.);

§ **Livello di qualità progettuale**

Vengono valutati il grado di approfondimento tecnico, la coerenza tra i diversi elaborati progettuali, l'accuratezza nella stesura del progetto, etc.

§ **Livello di economicità degli interventi**

Viene valutato il rapporto tra i benefici generali apportati dall'intervento ed i costi per la sua realizzazione.

Misura 227
"Sostegno agli investimenti forestali non produttivi"

**SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE
E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI**

Premessa

Il presente schema di Piano di coltura e conservazione previsto dalla scheda di Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" dell'Asse 2 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007-2013 si riferisce esclusivamente alle tipologie di intervento selvicolturale ammesse dal bando.

Esso riguarda interventi effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto P.S.R. e fissa le buone pratiche cui il proprietario, o il possessore, deve attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dagli atti di concessione del finanziamento.

L'Ente beneficiario, a conclusione dell'intervento, avrà cura di redigere il Piano di coltura e conservazione, di approvarlo o di proporlo per l'approvazione all'Ente Delegato competente per territorio, di farlo sottoscrivere per accettazione al proprietario o al possessore e, infine, di mantenerne copia agli atti.

Le disposizioni del Piano di coltura e conservazione dovranno essere coerenti con i criteri guida e le indicazioni enunciate nel capitolo denominato "Indicazioni tecniche aggiuntive per la gestione sostenibile delle aree forestali e la progettazione degli interventi" dell'Allegato A2) alla delibera della Giunta Regionale n.1004/2008 (documento comune alle Misure 226 e 227 del P.S.R.).

I riferimenti normativi sono:

- art. 54 e 91 R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3267;
- art. 10 Legge 27 Dicembre 1977 n. 984;
- art. 10 L.R. 4 settembre 1981, n. 30;

- art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1/3/1995.

Possessore e titolo di possesso:

Indirizzo:

Proprietario (se diverso dal possessore):

Beneficiario contribuito:

Misura 227 PSR 2007-2013 - n. domanda:

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Comune:

Località:

Foglio:

Mappale:

Superficie di intervento (ha):

Tipo di intervento:

Quota:

Composizione specifica:

Natura dei terreni:

Inquadramento fitoclimatico:

- Descrizione e obiettivi dell'intervento

In base al tipo di intervento vanno descritte le modalità e gli obiettivi da perseguire tenendo conto delle indicazioni tecniche aggiuntive per la progettazione allegate al bando.

- Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento

In questo capitolo va fatta una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO
E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- § Il proprietario o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale nonché alle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti: pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione del bosco.
- § Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito.
- § Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio provinciale e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dalle P.M.P.F. vigenti.
- § Il bosco oggetto di intervento non può essere trasformato in altra copertura o uso del suolo, né può essere destinato ad usi incompatibili con la conservazione del soprassuolo.
- § Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme particolari delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

IMPEGNO DI ACCETTAZIONE

Il sottoscritto _____, nato a _____
Prov.____ in data _____, residente a _____
Prov.____, proprietario/possessore dell'area oggetto degli
interventi di cui al Progetto _____, n. di
Domanda_____, redatto e realizzato da

DICHIARA

- A) di avere preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. ___ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- B) di impegnarsi ad eseguire, a proprie spese, le operazioni prescritte e di sollevare l'Ente pubblico da ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone, o a beni pubblici o privati.

Data.....

Firma

ATTESTAZIONE RELATIVA AI COSTI DELL'INTERVENTO

Ragione sociale richiedente:

Cuaa:

Indirizzo:

CAP:

Comune:

Legale rappresentante:

Codice fiscale del legale rappresentante:

Numero domanda di aiuto:

Intervento previsto dal piano investimenti della domanda di aiuto	Importo concesso in domanda di aiuto	Importo speso netto	IVA	Importo di spesa che sarà richiesto ai fini del calcolo del contributo

Firma del legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/1194

data 15/07/2011

IN FEDE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/1194

data 15/07/2011

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'